

Riporto dal vol. di Stefano Rosso, *La celebrazione della storia della salvezza nel rito bizantino. Misteri sacramentali. Feste e tempi liturgici*, LEV, Città del Vaticano, 2010 (MSIL 60) la pag. 573.

#### 4.3 Ufficio delle seconde nozze

....*omissis*...

D Preghiamo il Signore.

C Kyrie, eleison.

S Maestro, Signore nostro Dio: tu che fai grazia a tutti e di tutti ti prendi cura, che scruti i segreti degli uomini e hai conoscenza di ogni cosa, abbi pietà di noi peccatori, e perdona le colpe di coloro che ti supplicano, chiamandoli alla penitenza e accordando il perdono delle loro mancanze, l'espiazione dei loro peccati e la remissione di tutte le loro iniquità volontarie ed involontarie. Tu che avendoci formati e creati, conosci la debolezza della natura umana, che hai perdonato a Rahab la cortigiana, che hai accettato la penitenza del pubblicano: non ricordare i peccati commessi per ignoranza fin dalla nostra giovinezza, perché se tu consideri le colpe, o Signore, Signore chi resisterà davanti a te? E quale essere vivente sarà giustificato al tuo cospetto? Tu solo infatti sei giusto, senza peccato, santo, longanime, largamente misericordioso, pieno di bontà, che perdoni le cattiverie degli uomini. Tu, Maestro, che fai vivere insieme i tuoi Servi N. e N., uniscili l'uno all'altra con l'amore. Dona loro la conversione del pubblicano, le lacrime della cortigiana, la confessione del ladrone, affinché compiano i tuoi comandamenti nella concordia e nella pace e, facendo penitenza con tutto il loro cuore, siano resi degni del tuo Regno celeste. Tu che, elevato sulla preziosa Croce, hai strappato la condanna che pesava su di noi e ci hai liberati dalla dominazione diabolica, abbi pietà delle colpe dei tuoi Servi, che non avendo potuto sopportare la calura della giornata e la febbre della carne, vengono ad unirsi con un secondo legame matrimoniale, come tu hai stabilito per mezzo del tuo vaso d'elezione, l'Apostolo Paolo, che, a causa della nostra debolezza, ha detto: «Meglio sposarsi nel Signore, che bruciare». Tu stesso dunque, come buono e amico degli uomini, abbi misericordia, perdona, abbi compassione, dimentica, rimetti le nostre colpe, poiché tu hai addossato le nostre miserie sulle tue spalle. Nessun uomo infatti è senza peccato, anche se la sua vita non dura che un giorno; nessuno è senza macchia, se non tu solo, che hai portato una carne senza peccato e che, nell'eternità, ci accordi l'impassibilità. Ed ora, dall'alto della tua santa dimora stendi la mano, e unisci tu stesso il tuo servo N. e la tua serva N.; poiché sei tu che unisci la donna all'uomo. Congiungili nell'accordo degli spiriti in una sola carne, coronali nell'amore, accorda un frutto alle loro viscere, perché possano gioire di una moltitudine di figli, e che la loro condotta sia irreprensibile.

\*Perché tua è la sovranità, tuo il Regno, la potenza e la gloria, Padre, e Figlio e Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C Amen.

*Dopo questa preghiera il rito prosegue come di solito per l'Incoronazione.*